

Il Colibrì di Sandro Veronesi

Il colibrì: uno dei dodici romanzi candidati alla 74° edizione de Il Premio Strega 2020.

Il colibrì è un uccello considerato tra i più piccoli al mondo ed è noto per la sua capacità di battere le ali ottanta volte al secondo tanto che, nel guardarlo, si ha l'impressione che resti fermo e immobile nell'aria.

Scelta perfetta per il titolo dell'ultimo romanzo di Sandro Veronesi, *Il Colibrì*, edito da La Nave di Teseo, dove il protagonista Marco Carrera, di professione oculista, ne incarna entrambe le caratteristiche; tanto piccolo e gracile da bambino quando forte e tenace in età adulta, riuscirà a rivelarsi, pagina dopo pagina, per la sua abilità di restare fermo e in equilibrio davanti alle insidie della vita.

Articolato in capitoli brevi che riportano a diversi piani temporali che si estendono dagli anni sessanta fino ai giorni nostri, Veronesi riesce abilmente a costruire personaggi difficili da dimenticare elaborando una trama perfetta e dal finale sorprendente.

Se in un primo momento può apparire quasi come una nota di disturbo quell'andare avanti e indietro nel tempo, in effetti, essa si rivelerà come la miglior strategia per esaltare la bellezza delle singole relazioni dei personaggi sottolineando il valore intrinseco della famiglia anche nel suo disfacimento e fallimento.

Marco Carrera è un uomo capace di prendersi cura delle persone a lui care con una tenacia e un'abnegazione quasi delicata; le lettere che indirizza al fratello e alla sua amata, sebbene spesso senza risposta, risultano così vitali, così forti e sincere al punto che è facile provare l'istinto di rispondere al posto del reale destinatario.

Il colibrì è ricco di pagine di intensa bellezza e di forte impatto emotivo.

La scena del parto della figlia è tenerissima per il suo essere un profondo inno alla vita.

Il capitolo della telefonata notturna è agghiacciante per il modo di lasciare il lettore senza fiato, avvalendosi della magistrale limitazione della punteggiatura.

Lo scrupoloso elenco degli oggetti di famiglia è così intimistica dimostrando come gli oggetti, in fondo, siano parte di noi e del nostro passato.

Saranno proprio l'amore per le persone e per le cose ad essere i *punti di forza* de Il Colibrì offrendo anche una probabile risposta ai tanti perché dell'Uomo nello stile così resiliente del protagonista Marco Carrera. Una lettura consigliata.

Per questo mi fa piacere che tu ti sia accorta (se ho capito bene la tua lettera)

che ci vogliono coraggio ed energia anche per restare fermi.

SINOSI

Marco Carrera, il protagonista del nuovo romanzo di Sandro Veronesi, è il colibrì. La sua è una vita di continue sospensioni ma anche di coincidenze fatali, di perdite atroci e amori assoluti. Non precipita mai fino in fondo: il suo è un movimento incessante per rimanere fermo, saldo, e quando questo non è possibile, per trovare il punto d'arresto della caduta – perché sopravvivere non significhi vivere di meno. Intorno a lui, Veronesi costruisce altri personaggi indimenticabili, che abitano un'architettura romanzesca perfetta. Un mondo intero, in un tempo liquido che si estende dai primi anni settanta fino a un cupo futuro prossimo, quando all'improvviso splenderà il frutto della resilienza di Marco Carrera: è una bambina, si chiama Miraijin, e sarà l'uomo nuovo.

Un romanzo potentissimo, che incanta e commuove, sulla forza struggente della vita.

Un premio per sfogliare la scienza

“Rendere accessibile a un maggior numero di persone, per mezzo di una esposizione piana, non eccessivamente tecnica” (Dizionario della lingua Italiana, Devoto – Oli). Tra le tante definizioni del verbo divulgare, questa rende bene l'idea della divulgazione scientifica, attraverso cui il grande pubblico può accedere alla cultura scientifica. Non basta

essere esperti in una materia per essere dei bravi divulgatori. Ogni scienza ha un suo proprio linguaggio, con molti termini non di uso comune: il divulgatore, per farsi capire dalla stragrande maggioranza della popolazione, deve utilizzare parole che fanno parte del bagaglio linguistico comune, tradurre un messaggio scientifico per renderlo comprensibile al maggior numero di persone. Farsi capire dal pubblico è anche uno degli obiettivi del 'Premio nazionale di divulgazione scientifica – Giancarlo Dosi' che si è concluso il 13 dicembre a Roma, presso la sede del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr), organizzato dall'Associazione italiana del libro con il patrocinio di Cnr, Associazione italiana per la ricerca industriale e Università telematica internazionale Uninettuno. Il concorso, suddiviso in tre sezioni – libri, articoli e video – e ripartito in sei aree, dalle scienze matematiche all'ingegneria, dalle discipline storiche a quelle economico-sociali, ha registrato la partecipazione di oltre 700 libri, articoli e video di ricercatori, studiosi e giornalisti italiani e stranieri.

Il premio finale è stato vinto dal libro 'Questione di virgole. Punteggiare rapido e accorto' di Leonardo G. Luccone (Laterza, 2018) incentrato sul valore e l'importanza della punteggiatura nella società contemporanea che si è anche classificato al primo posto nella sezione libri, categoria Scienze dell'uomo, storiche e letterarie. Sono inoltre risultati vincitori delle altre 4 categorie: in Scienze matematiche, fisiche e naturali Piero Martin e Alessandra Viola con 'Trash. Tutto quello che dovrete sapere sui rifiuti'; Pierluigi Lopalco con 'Informati e vaccinati. Cosa sono, come funzionano e quanto sono sicuri i vaccini' per Scienze della vita e della salute; Armando Martin con 'Industria 4.0, sfide e opportunità per il Made in Italy' per Scienze dell'ingegneria e dell'architettura; Roberto Defez con 'Scoperta. Come la ricerca scientifica può aiutare a cambiare l'Italia' per Scienze giuridiche, economiche e sociali. Franco Bagnoli ha vinto nella sezione 'articoli' con 'Un esempio di

teoria dei giochi: i venditori di gelato' e nella sezione 'video' è stata premiata Assunta Croce con Il cancro è una malattia del Dna.

Nel corso della manifestazione, giunta alla sesta edizione, i finalisti sono stati votati da una giuria in sala formata da 150 persone, presieduta da Giorgio De Rita, Segretario generale del Censis.

#ioleggoperché

#ioleggoperché è un'iniziativa dell'Associazione Italiana Editori che vede come protagonista la promozione dei libri e della lettura. Già nel 2015 ottenne un grande successo nazionale, che anche quest'anno intende mantenere.

E' rivolta a tutti gli amanti della letteratura e prevede una grande raccolta della durata di nove giorni per migliorare le biblioteche scolastiche e per incentivare nuove iniziative all'interno del mondo del lavoro. Da sabato 22 a domenica 30 ottobre sarà possibile acquistare nelle librerie aderenti libri da donare alle scuole di primo e secondo grado. Inoltre gli editori raddoppieranno i libri acquistati dagli italiani, mettendo a disposizione degli istituti un numero pari di volumi.

Con la collaborazione di Confindustria- Gruppo tematico Cultura, gli imprenditori sono stati invitati ad aderire al progetto, cercando di creare una biblioteca contenente ogni tipologia di libro -quindi non solo manuali o libri tecnici/professionali. Sul sito dell'iniziativa troverete

tutte le informazioni se intendete aderire al progetto e diventare “messaggeri” di tale iniziativa.

Al via la Notte Bianca

Pomezia è pronta per la nuova edizione dell'evento, che si svolgerà il prossimo sabato dalle ore 19,00. Spettacoli di intrattenimento, musica, balli, cultura e negozi aperti

“In viaggio con le amiche”, una piacevole guida per “pink in break”!

“Tappa nella capitale? Approfittate del pacchetto del *Black Hotel*, indirizzo di design, che include tra i servizi la possibilità di fare una manicure, per donare alle mani un aspetto sensuale e raffinato, o un trattamento alla paraffina che regala piedi morbidi e curati. E all'estero? Il *Bella Sky Comwell* di Copenaghen è il primo albergo in Europa ad avere un intero piano, il diciassettesimo, dedicato al gentil sesso. Il nome del piano è Bella Donna, e ha un sistema di sicurezza degno di una banca: vi si accede con delle speciali chiavi fornite solo al pubblico femminile. C'è un'area *lounge* con latte, tè verde, spremute fresche, riviste e uno spazio per acquistare kit di emergenza trucco.”



Copertina del libro "In viaggio con le amiche"

Questi e tanti altri utilissimi consigli li troverete nel libro "In viaggio con le amiche" di Isa Grassano. Grazie a questi "spunti di viaggio" passerete dei piacevoli *break* all'insegna della buona cucina, del relax..e non solo. Musei, monasteri, parchi divertimento, mare, montagna e shopping aspettano soltanto voi. Dove andare? Le mete descritte dall'autrice sono tante e adatte a donne di tutte le età. Essendo un'incallita viaggiatrice ho intervistato con gioia Isa, una delle nostre giornaliste più esperte nel settore del turismo.

D: Come è nata l'idea del libro?

R: Da un desiderio comune alla maggior parte delle donne (lo affermano anche le statistiche) di condivisione – per un giorno, un week end o una settimana – con una persona che "vede" il mondo come noi. Questo non vuole dire che se viaggi con un'amica, o più di una, non hai uno straccio di fidanzato, marito o amante (io stessa sono sposata). Pur stando bene in coppia e in famiglia, si ha voglia di staccare dalla routine quotidiana e di fare una vacanza che sia "complice". E poi io ho la fortuna di viaggiare per lavoro con amiche e colleghe

speciali come Lucrezia, Alessandra, e quindi è stato naturale anche mettere su carta le mie esperienze e i luoghi “pink” incontrati sul nostro cammino.

D: Qual è stato il viaggio che ricorda con più piacere?

R: Ogni viaggio ha in sé qualcosa di speciale e per quello si ricorda con piacere. Come ha scritto una volta lo scrittore Pico Iyer, “viaggiamo per ritornare ad essere dei giovani pazzi, per rallentare il tempo, farci ingannare e innamorarci di nuovo”. Ecco è questo lo spirito dei miei viaggi. Di ogni posto ricordo qualcosa e qualcuno. Di Parigi rivedo le mille luci e la magica atmosfera dei *quais* lungo la Senna, gremiti di bancarelle di librai, ma in particolare ricordo i *bouquinistes*, i legendari ambulanti che espongono centinaia e centinaia di libri antichi o semplicemente usati. E c'è da rimanere incantati a sfogliare quelle pagine dalla grana porosa e farsi trasportare con la fantasia lontano. Di Luxor non riesco a dimenticare i colori accesi che creano giochi di luce tra le Valli assolate dei Re, le forti tonalità dei paesi sulle sponde del Nilo e quel profondo silenzio che regna sovrano lungo le tombe dei Faraoni, ma ancor di più lo sguardo di Manuél che voleva a tutti i costi il mio swatch o di Nefysa alla quale ho regalato il mio cappellino di paglia che serviva a proteggermi dal sole. E mi ricordo di Omar tutte le volte che, sulla mia scrivania, accanto al computer vedo le due bigotte, le bamboline in pezza che il piccolo mi ha venduto, a sole 1 lira (egiziana). <Una lira, una lira>, continuava a ripetermi, con lo sguardo furbo e il sorriso mesto, recitando a memoria la sua parte che aveva imparato bene per convincere i turisti, ed io mi chiedevo perché dovesse fare così tanta fatica per guadagnare qualche spicciolo.

D: Qual è la sua prossima meta?

R: In Italia, la Sardegna, la Valle dell'Erica di Santa Teresa di Gallura. Fu il primo villaggio turistico costruito sull'isola e oggi è una vera oasi di relax, ristrutturato da

Delphina e trasformato in un elegante Resort. Visto che non ho fatto vacanza in estate, sono certa che questi tre giorni mi rigenereranno. C'è anche il Centro Thalasso & SPA "Le *Thermae*", in uno scenario naturale tra i più belli del Mediterraneo – 1400 m di costa incontaminata, un panorama che domina a 180° sull'isola disabitata di Spargi, la lunga spiaggia a forma di mezzaluna e le piccole calette di sabbia bianca che si perdono tra le acque limpide e cristalline.

All'estero, stiamo organizzando un viaggio all'isola di Bermuda, nel nord dell'Atlantico, a sole due ore di volo da New York. Sembra fatta a misura di donna e la curiosità è che qui il colore dominante è proprio il rosa. Case, mappe stradali, i fiori nei giardini, fino ai bermuda, i celebri calzoncini al ginocchio, hanno tutti questa tonalità che dicono essere la più positiva che ci sia

D: Come dice Irene "Prima di partire per un lungo viaggio, devi portare con te la voglia di non tornare più.." Le è mai capitato durante uno dei suoi viaggi di "avere la voglia di non tornare più"?

R: Non mi è mai capitato. Amo partire spesso, ma amo sempre tornare a casa. Alle mie abitudini e, soprattutto, amo così tanto la mia Italia che non la cambierei con nulla. In un posto ci sto bene massimo 15 giorni, poi sento "nostalgia". Certo è che una volta rientrata, sono capace di ripartire dopo pochissimo.

D: "Ricordate che fidanzate, mogli, compagne, dopo un viaggio al femminile, tornano sempre più entusiaste, pronte a dare nuovo vigore alla vita di coppia. Quindi, niente bronci, lasciatele andare..." Suo marito Antonio la lascia andare?

R: Io ho l'attenuante che sono viaggi di lavoro. Battute a parte. Un po' mette il broncio ma sa anche che per me viaggiare è importante, come sa che ho davvero tante amiche con le quali sto bene e amo condividere esperienze. Agli altri

uomini dico che una donna torna sempre ricaricata dopo aver vissuto emozioni in giro per l'Italia o il mondo, ma anche semplicemente dopo essere riuscita a rilassarsi per un giorno in un centro benessere. Quindi ben vengano questi momenti "in rosa".

D: Un consiglio spassionato a tutte le donne che stanno per mettersi in viaggio.

R: Partite senza sensi di colpa, ma motivate da un grande spirito di curiosità. Portate con voi un bloc notes per appuntare le emozioni più belle che, a volte, valgono più di una fotografia, spesso scattata distrattamente. Non dimenticate di mettere in valigia una sacca vuota da riempire di prodotti tipici e souvenir del luogo che si visita.

D: Ci sarà un "In viaggio con le amiche 2"?

R: Un secondo libro per il momento no, ma c'è un pink blog: www.amichesiparte.com, che è lo sviluppo costante dell'idea del libro e lo gestisco insieme alla collega e amica, Lucrezia Argentiero, con la quale sono spesso in viaggio insieme. Qui, oltre, a selezionare mete sicure perché la sicurezza è un aspetto fondamentale quando si parte tra donne, ci sono varie rubriche in cui le donne si ritrovano alla perfezione. Un esempio è la rubrica i viaggi di gusto, perché è vero che le donne sono sempre attente alla linea, ma le eccellenze gastronomiche sono una ricchezza anche per l'umore. E ancora: posti insoliti per festeggiare con le amiche l'addio al nubilato, le cose da fare gratuitamente. Oppure "in viaggio con i peli", a cura di Serena Colavita, "croce" del nostro corpo, e "delizia" quando si parla di cani da portare in vacanza.

C'è anche Check-in Vip per cantanti, scrittrici, attrici, donne impegnate in politica o nel sociale che accettano di aprirsi e lasciare i loro ricordi legati a viaggi, valigia, sogni.

Infine, c'è "Rosa Piccante", una rubrica di racconti di viaggio al femminile in chiave erotica. Per dare un tocco piccante al rosa.

Tra gli altri miei progetti, nell'immediato futuro, c'è una nuova guida sui "locali chic d'Italia". Sicuramente perfetti anche per un incontro tra amiche che sia di classe.

Grazie Isa!

ISA GRASSANO, Giornalista freelance



Isa Grassano

Da bambina alla domanda "cosa vuoi fare da grande?" rispondeva: «o la hostess di volo o la giornalista». Quando si è resa conto di non superare il metro e sessanta di altezza, ha dovuto optare per la seconda ipotesi, ma non ha rinunciato alla sua passione per i viaggi e al desiderio di trasferire emozioni su carta. Giornalista professionista da gennaio 2008 (e prima pubblicista dal 1995) ma sempre come freelance collabora con «I Viaggi di Repubblica», «Il Venerdì di Repubblica», «Elle», «Marco Polo», «Gioia», «Turisti per Caso», «Cosmopolitan», «VdG Magazine», viaggiando molto per il mondo, ma anche esplorando "l'Italia minore".

Parte di continuo ma non ha ancora capito come fare una valigia. Dimentica tutte le volte qualcosa. Una volta persino i calzettoni di lana, peccato si trovasse in Norvegia a meno 20 gradi. Per fortuna ci sono le amiche e colleghe che viaggiano con lei a supportarla. È una chiacchierona e non potrebbe mai andare da sola. Si annoierebbe tanto. Meglio stile Thelma e Louise. Lei vorrebbe la parte di Thelma, sperando che, come nel famoso film, le capiti prima o poi di incontrare un uomo modello Brad Pitt. E per questo ha scritto un manuale rosa «In viaggio con le amiche» edito da Newton Compton e insieme alla collega Lucrezia Argentiero, gestisce il pink blog: www.amichesiparte.com.

La guida segue l'altro libro di successo mediatico, *101 cose divertenti, insolite e curiose da fare Gratis in Italia* sempre Newton Compton (2011), recensito da quasi tutte le testate, molte radio e televisioni.

Il suo motto? È sempre a tema gratuità e si rifà a Enzo Biagi: *“Avrei fatto la giornalista anche gratis: meno male che i miei editori non se ne sono mai accorti”*.